

USIAMO LA TESTA

Covid debole e endemico, la pandemia si sta esaurendo

ATTUALITÀ

18_08_2020



**Paolo
Gulisano**



Cosa ci dicono gli ultimi dati che il governo utilizza per rilanciare la campagna di terrore e ventilare possibili nuovi lockdown? Quell'aumento di riscontri positivi (non di ammalati) e il numero giornaliero di morti ormai assestato a due-tre casi al giorno?

Significa che il coronavirus è passato dallo stato epidemico a quello endemico, e già da diverse settimane.

Il virus attraverso il processo noto come omoplasia (perdita di carica replicativa, numero basso di copie/virioni, frammenti di Rna senza integrità virale) non causa più malattia. I focolai di contagiati non sono focolai di malati, ma di asintomatici. Il virus ha perso potenza ed ha sostanzialmente esaurito il suo ciclo, anche se non si è del tutto estinto. E' semplicemente diventato endemico, come molti altri virus normalmente presenti nella popolazione, e che sporadicamente possono dare quadri clinici seri, in persone molto anziane, portatrici di patologie croniche e defedate.

Oggi ci sono pochissimi ammalati, anche tra coloro che potenzialmente potrebbero averne gli effetti più gravi, ma semplicemente ci sono molti portatori sani del virus, si stima intorno ai 7 milioni in Italia. A stimare il numero degli asintomatici in Italia sono due ricerche recenti condotte in Lombardia e in Veneto, dalle quali emergono due stime purtroppo lontane fra loro: il 20% nel primo caso e del 60% nel secondo. Pertanto nessuno sa ancora di preciso quante siano le persone che, pur avendo l'infezione da coronavirus, in quanto non avendo sintomi non vengono diagnosticati facendo il tampone o il test sierologico, restando in questo modo una realtà sommersa e sconosciuta. Tutte queste persone immunizzate inoltre vanno a rinforzare la "*Herd immunity*", la cosiddetta immunità di gregge. Più immunizzati significa meno possibilità in futuro di circolazione del virus.

Seminare il panico mediatico per le persone giovani positive non ha senso: la preoccupazione maggiore deve essere quella di mettere in sicurezza anziani e fragili. Ma in questo momento la propaganda si sta concentrando proprio su giovani e bambini, con lo scopo di non riaprire a settembre scuole e università, con danni umani e sociali altissimi. Un dato è assolutamente certo: il virus alberga nella popolazione ma non causa più effetti pesanti. Inoltre gli ospedali sono attrezzati per curare i malati e impedire che il virus sia letale.

E allora, perché prolungare lo stato di emergenza che sta mettendo in enormi difficoltà l'assistenza a malati veri, affetti da importanti patologie? Si stanno trascurando malati come quelli oncologici, che la vita la rischiano davvero. I pediatri non vengono ascoltati quando chiedono di riaprire le scuole per limitare i danni psicologici prodotti da questo prolungato isolamento.

I cardiologi sono molto preoccupati: per effetto dell'emergenza coronavirus si sono dimezzati in Italia i ricoveri per infarto per paura del contagio, e allo stesso tempo -

parallelamente - sono raddoppiate le morti. E' il risultato di un'indagine della *Società Italiana di Cardiologia* (SIC) condotta su 50 ospedali italiani, che ha dimostrato un calo di più del 50% dei ricoveri per infarto nella settimana dal 12 al 19 marzo, rispetto alla stessa settimana del 2019. Nei pazienti con infarto è stata notata una sorprendente riduzione dei ricoveri superiore al 50% e la sensazione degli ultimi 2-3 giorni è quella di una riduzione ancora maggiore. Il calo è più evidente per gli infarti con occlusione parziale della coronaria ma è stato notato anche in pazienti con una forma più grave di infarto. Ridotto anche il numero di ricoveri per scompenso cardiaco, anomalie del ritmo cardiaco e disfunzione di pacemaker e defibrillatori – affermano i dati. Inoltre le persone con infarto che sono arrivate in ospedale lo hanno fatto tardivamente.

Queste sono le vere emergenze che ci dovrebbero preoccupare seriamente, non i casi di un coronavirus sempre meno pericoloso.